

Violenza nella Rsa di Varazze, sono stati interrogati dal gip Ceccardi Rossi e Uccelli
L'avvocato Aglietto: «Nessun presupposto di reato, ordinanza da revocare»

Scarcerate altre due oss «Nessun violenza fisica ma dovranno rimanere nel comune di residenza»

IL CASO

Giovanni Ciolina / SAVONA

Sembra in qualche maniera ridimensionarsi la vicenda dei presunti maltrattamenti nella Rsa la Villa di Varazze. Almeno sotto il profilo della violenza materiale delle sei operatrici socio sanitarie arrestate nei confronti degli ospiti della struttura.

Ieri mattina il giudice delle indagini preliminari Alesia Ceccardi ha ascoltato altri due addetti (Tiziana Uccelli ed Alessandro Rossi), ma nel pomeriggio ha scarcerato Simona Siccardi e Natalina Minasi, attenuando la misura degli arresti domiciliari in obbligo di dimora nel comune di residenza. La prima a Savona, la seconda a Genova. Aggiungendo nel provvedimento notificato alle parti il divieto di uscire di casa dalle 19 alle 7 del mattino. Un'appendice che alla luce del coprifuoco appare ininfluyente, ma che potrebbe avere un significato particolare nel caso la pandemia allentasse la morsa e il Governo alleggerisse gli obblighi dei cittadini.

Rimangono le contestazioni alle due operatrici, anche

se nel prosieguo dell'indagine i maltrattamenti veri e propri potrebbero attenuarsi. A spingere il pm Venturi e il gip Ceccardi ad alleggerire la misura hanno contribuito anche le lettere di licenziamento presentate dalle lavoratrici de La Villa che di fatto eliminerebbe il pericolo della reiterazione del reato.

Sembra ridimensionarsi l'accusa nei confronti degli operatori della Rsa La Villa di Varazze

Simona Siccardi e Natalina Minasi sono già state licenziate dalla struttura

Licenziamento da parte della società Plancia srl che gestisce la struttura varazzina, che invece, non risulterebbe essere stato recapitato al terzetto arrestato in un secondo tempo.

«Il mio cliente ha risposto alle domande del giudice - afferma l'avvocato Franco Aglietto che assiste Alessandro Rossi - ma ho chiesto la revoca dell'ordinanza perché ritengo non ci siamo i

presupposti di reato. Rossi non ha manifestato comportamenti aggressivi e tanto meno stratonamenti».

Il gip Ceccardi si è riservata la decisione e questa mattina depositerà il provvedimento anche per quanto riguarda Tiziana Uccelli. Pure lei, infatti, ha ammesso quanto registrato dalle intercettazioni ambientali, ma come per gli altri colleghi ha fatto risalire il suo nervosismo e i suoi comportamenti alla stanchezza di turni massacranti ed «alla carenza di personale in struttura che costringe a turni massacranti».

Scusanti che non avrebbero convinto il giudice che, pur ammettendo l'assenza di percosse vere e proprie, avrebbe confermato la gravità del comportamento delle Oss in servizio alla Villa, fatto di insulti, minacce, stratonamenti e pressioni psicologiche nei confronti di persone deboli e delle quali loro avrebbero dovuto prendersi carico.

«Bestemmio anche con i miei genitori» avrebbe detto uno degli arrestati come a volte rendere normale il suo atteggiamento tra i pazienti psichiatrici della struttura. «Mi spiace» sarebbe stata la laconica risposta degli inquirenti. —



Una delle immagini degli abusi nella Rsa La Villa di Varazze riprese dalla Finanza